

Tecnologia per il Sud del mondo A Trieste la sede di Costis, il consorzio voluto dall'Onu

Da New York a Trieste per lavorare per il Consorzio per la Scienza, Tecnologia e l'Innovazione per il Sud del mondo Costis, il nuovo ente delle Nazioni Unite insediato in città.

«Il primo funzionario internazionale è arrivato in città da poco con un contratto del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Undp» annuncia lo scienziato triestino Paolo Budinich, uno dei principali fondatori del nuovo ente creato sotto l'egida del Gruppo G77, che dal 1964 raccoglie i paesi in via di sviluppo rappresentanti all'Onu.

«È un brasiliano - aggiunge - ed il fatto che è stato mandato da New York a Trieste anche se per un periodo limitato di tempo, mostra la serietà dell'impegno dei vari partner del Consorzio». Budinich sottolinea inoltre l'importanza di «darsi da fare per creare le condizioni ideali per il funzionamento del nuovo ente a Trieste, vista la concorrenza con altre città europee». Secondo vari rappresentanti del G77, l'insediamento in città non è infatti una decisione definitiva e dipende da vari fattori logistici ed amministrativi.

Il Consorzio, nato l'anno scorso dalla volontà del gruppo G77 e di vari enti scientifici con sede a Trieste, ha il mandato di «promuovere lo sviluppo economico fondato sulla scienza nei paesi emergenti ed incoraggiare la collaborazione scientifica Sud-Sud e Nord-Sud». Numerose le città interessate ad ospitare il Consorzio, tra le quali anche Parigi e Ginevra che avevano offerto già una sede. Alla fine l'insediamento è stato progettato però in Italia, a Trieste. Il tutto grazie all'ampia esperienza cittadina nel campo attraverso il Sistema Trieste, che raggruppa centri di ricerca come l'Ictp, la Sissa, la Twas, l'Icgeb, l'Area di Ricerca.

Tre gli «ambasciatori

onorifici cittadini» nel comitato di direzione «Task Force» - Paolo Budinich, presidente della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze; Renzo Rosso, diplomatico di carriera, ministro plenipotenziario agli Esteri e Mohammed Hassan, direttore esecutivo dell'Accademia del terzo Mondo, Twas, con sede in città.

Al momento Costis funziona presso il Centro Internazionale di fisica Teorica di Miramare Ictp, ma presto avrà bisogno di una sede vera e propria. I progetti per i primi due anni, si concentreranno sull'Africa, confermando così il trend della comunità internazionale di operare

di più a beneficio del continente nero. L'importante è «pensare a lungo termine», e «creare le condizioni in cui la guerra e la povertà siano l'eccezione, non la regola».

Non a caso la scienza e la tecnologia sono stati infatti tra i temi importanti del summit dell'Unione africana che si è svolto a fine gennaio ad Addis Abeba, in Etiopia. Oltre che di conflitti, i capi di Stato africani hanno stabilito che il 2007 sarà «l'anno dell'innovazione scientifica» ed hanno discusso dello sviluppo scientifico del continente.

Una delle prime iniziative Costis riguarda la collaborazione tra le università africane attraverso una nuova rete «G77 African Network». L'intenzione è di aiutare i paesi africani a produrre i propri ingegneri, medici, tecnici nei paesi più sviluppati del continente. Il progetto sarà presentato ufficialmente anche a Trieste al Forum mondiale G8- Unesco sull'educazione, innovazione e ricerca, organizzato dal 10 al 12 maggio dal Ministero degli Affari Esteri, Unesco ed il Centro internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam Ictp.

Gabriela Preda



Paolo Budinich